

Inceneritore, la Mozione di maggioranza del 25 gennaio 2021

IL TESTO DELL'ORDINE DEL GIORNO SU INCENERITORE A PADOVA
VOTATO IL 25.1.2021 DAL CONSIGLIO COMUNALE DA TUTTI I
CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA (VOTI FAVOREVOLI 21 SU 21)

ORDINE DEL GIORNO

Inceneritore di Padova, costruzione nuova linea con dismissione linee obsolete

Il Consiglio comunale di Padova

Premesso che

- Hestambiente, società di Herambiente (Gruppo Hera), ha depositato, su input della Regione Veneto, la richiesta di autorizzazione per l'ammodernamento dell'inceneritore di San Lazzaro e per la costruzione di una nuova linea in sostituzione delle linee uno e due ormai vecchie e obsolete;
- le suddette linee uno e due da tempo causano grossi problemi di gestione, portando non solo ad una diminuzione di efficienza dell'impianto, ma anche ad un aumento delle emissioni inquinanti a seguito dei frequenti spegnimenti e riavvii. Inoltre l'ammodernamento degli impianti di incenerimento con le attuali tecnologie dovrebbe consentire una riduzione delle emissioni a parità di rifiuti smaltiti.
- l'amministrazione della città di Padova sta portando avanti con successo, importanti politiche sui rifiuti orientate alla raccolta differenziata, all'incremento della raccolta porta a porta, al riciclo e al riuso che sono anche parte integrante delle linee strategiche di mandato e intende percorrere l'obiettivo del rifiuto zero, ovvero l'obiettivo di non dover avere più necessità sul lungo periodo né di inceneritori né di discariche, sistemi che generano preoccupazione per i loro effetti a lungo termine sull'ambiente e quindi sulle persone e la loro salute;
- la nuova linea dell'inceneritore inciderà in maniera determinante sul futuro della nostra città;
- l'inquinamento è un problema importante anche per la nostra città, la nostra amministrazione mette in campo ogni possibile sforzo e azione per limitarlo;
- tutti i processi di combustione sono inquinanti e non sono a impatto zero, quindi anche gli inceneritori sono impianti industriali inquinanti e di conseguenza dannosi per la salute, soprattutto sul lungo periodo;

Rilevato che

– ad oggi il Piano Rifiuti della Regione Veneto, ovvero il Piano che stabilisce la politica dei rifiuti in relazione al loro smaltimento a livello regionale, approvato nel 2015 risulta scaduto in data 31/12/2020 e non ci sono, ad oggi, informazioni su quello futuro;

– il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'opera è in capo alla Regione Veneto e i Consigli comunali dei territori su cui grava non sono chiamati a esprimersi su tale provvedimento;

– il Comune di Padova, attraverso i suoi tecnici, parteciperà alla conferenza dei servizi per la valutazione di impatto ambientale dell'opera.

Considerato che:

– al primo posto degli interessi e delle azioni dell'amministrazione c'è la salute dei cittadini e che le azioni dell'Amministrazione nell'ambito del trattamento dei rifiuti dovranno quindi essere sempre più orientate verso sistemi che rendono nei fatti sempre meno necessario un impianto di incenerimento;

– informazione e aggiornamento della cittadinanza su tutte le tappe del percorso di autorizzazione, sia nei contenuti che nei tempi, è fattore strategico per la massima chiarezza su scelte che riguardano le future generazioni;

– è fondamentale che il Consiglio comunale e la Giunta abbiano accesso a tutte le informazioni in maniera trasparente per discutere approfonditamente delle ricadute territoriali, facendo anche emergere le diverse sfumature sempre orientate, da parte di tutti e tutte, ad ottenere il meglio per la città;

– le Consulte di Quartiere dei territori di competenza, hanno più volte discusso, anche con i cittadini, sulla proposta di Hera SpA per la costruzione della nuova linea dell'inceneritore, facendo rilievi e proposte e chiedendo chiarezza sulle procedure e sul futuro dei loro territori.

– Il Consiglio Comunale esprime preoccupazione per la volontà espressa pur in assenza del Piano Rifiuti, di proseguire su una gestione che sembra premiare il metodo dell'incenerimento anziché investire in altre modalità di raccolta e smaltimento che vadano verso il riuso e il riciclo;

Impegna il sindaco e la Giunta:

1. a svolgere tutti gli approfondimenti necessari e ad informare costantemente il Consiglio Comunale in merito a tutto l'iter autorizzativo di questa opera;
2. ad avviare tutte le interlocuzioni necessarie per pretendere dalla Regione Veneto e dalla Giunta Regionale le modalità e i tempi del rinnovo del Piano dei Rifiuti oggi scaduto;

3. rispetto al punto precedente di ottenere in trasparenza informazioni in merito alla tipologia, alla quantità e provenienza dei rifiuti che nei piani della Regione Veneto devono essere conferiti all'inceneritore di Padova sulla base delle scelte che spettano alla Regione stessa;
4. a chiedere alla Regione Veneto che tramite il nuovo piano dei rifiuti sia perseguita con convinzione la strada della differenziazione e riciclo del rifiuto su tutto il territorio regionale e quindi di progettare con adeguata proporzionalità il dimensionamento degli inceneritori e di tutti gli altri impianti presenti sul territorio regionale, compreso quello di Padova;
5. a chiedere alla Regione Veneto il massimo equilibrio nella gestione territoriale delle quote di rifiuti senza gravare tramite proprie scelte su Padova con conferimenti sproporzionati bensì suddividendo in maniera equa tra le provincie il trattamento dei rifiuti in ogni loro fase e nelle varie modalità previste. Quello di Padova non può infatti essere l'unico impianto regionale a farsi carico delle carenze dell'impiantistica, del fabbisogno di smaltimento e dei ritardi negli investimenti sulla differenziata di altri territori.
6. a chiedere in sede di autorizzazione in capo alla Regione Veneto la riduzione consistente della soglia autorizzata per l'inceneritore di Padova, che ricordiamo oggi è di 245.000 t/annue a fronte del fatto che quelle effettivamente bruciate sono circa 160.000 t/annue (rispondendo a necessità del territorio padovano);
7. a chiedere alla Regione Veneto che si impegni a non emettere alcuna autorizzazione prima del piano regionale dei rifiuti e che ogni modifica migliorativa per Padova in termini ambientali (ad esempio la riduzione del quantitativo autorizzato di tonnellate annue bruciate) eventualmente negoziata nel frattempo sia prontamente recepita nel piano regionale dei rifiuti;
8. a chiedere nelle sedi opportune che la Regione Veneto si faccia carico coi soggetti proponenti di un approfondito studio epidemiologico indipendente e certificato da enti di ricerca pubblici che studi le ricadute in termini di salute legate alle sostanze prodotte dall'incenerimento dei rifiuti nel corso degli anni passati, e le ricadute dello stato di progetto sulla salute della popolazione, anche in relazione al fatto che nell'area sorgerà il nuovo polo ospedaliero; detta indagine dovrà coinvolgere in primis i residenti e i lavoratori del quadrante est e coloro che abitualmente vivono, gravitano e permangono nel perimetro circostante all'inceneritore.
9. a chiedere nelle sedi opportune tutte le garanzie necessarie sulla dismissione e smantellamento delle linee 1 e 2 con tempi certi e garantiti;
10. a chiedere che la Regione Veneto con i soggetti proponenti faccia ulteriore chiarezza sulle emissioni di agenti inquinanti previste in atmosfera oltre ai sistemi di

monitoraggio già in atto da parte del soggetto proponente e di Arpav, anche realizzando, in accordo con un ente terzo, una previsione dettagliata e esaustiva delle emissioni complessive dell'impianto soprattutto a lungo termine.

11. a garantire il controllo delle acque di raffreddamento dell'impianto prelevate dal canale Piovego e poi restituite allo stesso corpo idrico con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata, con particolare attenzione alla temperatura e agli scarichi prodotti a seguito dello scambio termico delle stesse, chiedendo un attento monitoraggio da parte dell'ARPAV o altro ente preposto;

12. a esprimere la contrarietà all'incenerimento di rifiuti liquidi contenenti PFAS, soprattutto in assenza di controvertibili evidenze sulla loro non pericolosità che devono essere fornite dalla Regione e dal soggetto proponente;

13. a chiedere nelle sedi opportune che l'impianto di San Lazzaro sia non solo predisposto per l'impianto di teleriscaldamento, ma che questo venga eventualmente effettivamente realizzato e che sia in grado di servire il futuro nuovo ospedale di Padova Est e i quartieri limitrofi, garantendo in questo modo la riduzione delle emissioni del nuovo polo ospedaliero e un beneficio per la città;

14. a chiedere al Presidente della Regione Luca Zaia, all'Assessore regionale Bottacin e ai tecnici regionali competenti per materia di consentire di essere uditi in sede di Commissioni consiliari e Consiglio comunale;

15. a chiedere il pieno coinvolgimento delle Consulte di Quartiere competenti per territorio, dei comitati di cittadini interessati per contiguità territoriale e delle associazioni del settore da parte della Giunta Regionale e della società Hera spa;

16. a chiedere alla Regione Veneto un'indagine statistica sullo sviluppo del sistema di raccolta rifiuti nelle sue diverse forme (inceneritore, discarica, differenziata, porta a porta), della quantità di rifiuti medi complessivi prodotti per ciascuna provincia nei prossimi 10-15 anni;

17. a chiedere che il Piano Regionale dei rifiuti sia accompagnato da una discussione democratica, da portare nei territori, per una scrittura condivisa che possa tenere conto delle reali necessità dei territori interessati;

18. a portare in seno anche al Comitato del Patto di Sindacato di Hera queste osservazioni.

Gianni Berno, Carlo Pasqualetto, Nicola Rampazzo, Meri Scarso, Antonio Foresta e altri

(tratto da www.coalizionecivicapadova.it)